

IL SAGGIO. Il veronese Lorenzo Gobbi La grazia vince il male e il mondo diventa vivibile

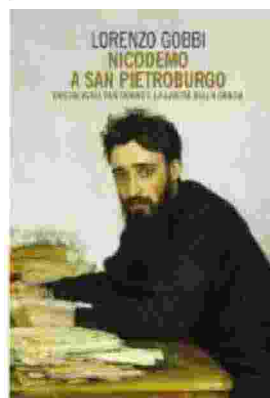
Riflessioni durante il lockdown
tra letteratura e psicanalisi

Maria Vittoria Adami

Quale chiesa accoglierebbe Sonia? È da questa «domanda dolorosa» e da un evento luttuoso familiare che muove il saggio, a metà tra la letteratura e la psicologia analitica, di Lorenzo Gobbi, *Nicodemo a San Pietroburgo. Dostoevskij, due donne e la laicità della grazia* (Mimesis, 2021, pp.95). Il volume è pubblicato nella collana di psicanalisi, ambito in cui l'insegnante di lettere del liceo musicale Montanari, si sta specializzando a Milano, alla Scuola in analisi biografica a orientamento filosofico "Philo", fondata da Romano Madera filosofo e psicanalista che cura la prefazione del volume.

Gobbi intreccia temi letterari, personali e biografici attorno al romanzo «Delitto e castigo» di Dostoevskij e attraverso soprattutto due dei suoi personaggi, Sonia e Raskol'nikov, giungendo a una riflessione sulla grazia, come valore laico e a una conclusione: il male non è un destino.

«Questo saggio è nato durante un periodo molto difficile nel lockdown del 2020, durante il quale persi mio padre, morto da solo, e mia madre si ammalò», spiega Gobbi figlio dello psicologo Gilberto Gobbi, di cui proprio alcuni giorni fa era la ricorrenza della morte. «In questa solitudine mi sono posto molte domande. Delitto e castigo è un romanzo che ho sempre amato e mi sono concentrato sulla figura di Sonia, prostituta per povertà, umiliata e disprezzata che pure porta all'assassino Raskol'nikov una grazia che lo trasforma, che lo fa uscire dalle sue debolezze verso una nuova vita. Allora mi è nata una domanda dolorosa: quale chiesa accoglierebbe Sonia? Sonia legge il vangelo che tiene sul comodino nella stanza in cui si pro-



La copertina del libro

stituisce. Ha misericordia nei confronti di un padre che l'ha portata su quella strada, per la matrigna e per Raskol'nikov. È lei l'immagine di Cristo come è delineato dal vangelo di San Giovanni: è il Cristo rifiutato che riversa su chi vi si avvicina la misericordia che lo rinnova».

Da qui la figura di Nicodemo che proprio nel vangelo di San Giovanni va di notte a chiedere a Gesù che cosa predica e rinasce: «Come accade a Nicodemo, Raskol'nikov chiede a Sonia che cosa fare e lei gli risponde che deve rinascere cominciando dalla verità, confessando di essere un assassino». Una riflessione sul bene, sul male e sulla grazia «e sul nostro modo di guardare il mondo, che Dio esista o no», continua Gobbi. «Uscire dalla condanna e dal pregiudizio è trovare misericordia perciò il male non è un destino. Si può uscirne anche quando è subito. Il male non ci condanna al male. Perché c'è la grazia, quello sguardo di benevolenza e speranza che declino in senso laico: la grazia è amore immotivato che accompagna, attende, trasforma restituendo la terra, il cielo, lo spazio, il tempo. È un'intimità che ci coinvolge e ci riporta a casa. Allora il mondo si fa vivibile». ●

